

... .. cosa significa Tribunale in composizione monocratica ?

Premessa - Il **Dibattimento** costituisce la fase centrale del processo penale, nel corso della quale si procede alla raccolta ed acquisizione delle prove nel rispetto del contraddittorio delle parti.

Sono attribuiti al **Tribunale in composizione collegiale** (costituito dal Presidente e da due Giudici *a latere*) in generale i delitti puniti con la pena della reclusione superiore nel massimo a dieci anni (tuttavia, sono attribuiti al tribunale in composizione monocratica i delitti previsti dall'articolo 73 del DPR 309/1990 in materia di stupefacenti, sempre che non siano contestate determinate aggravanti), nonché i delitti di particolare rilevanza penale o allarme sociale (esclusi quelli più gravi di competenza della Corte d'Assise), quali a titolo di esempio i delitti per finalità mafiose, di terrorismo e traffico di armi, l'associazione per delinquere e l'associazione di tipo mafioso, l'usura, la violenza sessuale, la discriminazione razziale, etnica e religiosa

Sono attribuiti al **Tribunale in composizione monocratica** (costituito da un solo Giudice) i reati previsti dall'articolo 73 del DPR 309/1990 in materia di stupefacenti, sempre che non siano contestate determinate aggravanti, nonché tutti quei reati in relazione ai quali non è espressamente prevista da disposizioni di legge la composizione collegiale.

Dinanzi al Tribunale in composizione collegiale o monocratica (oppure dinanzi alla Corte d'Assise), secondo i reati per cui si procede, si svolge, altresì, il **Giudizio Direttissimo** in presenza dei presupposti di legge.

Il Dibattimento Monocratico

Il Dibattimento in composizione monocratica si svolge secondo le norme stabilite per il procedimento davanti al Tribunale in composizione collegiale, in quanto applicabili; l'esame diretto e il controesame dei testimoni, dei periti e delle parti private sono svolti dal P.M. e dai Difensori; su concorde richiesta delle parti, l'esame può essere condotto direttamente dal Giudice sulla base delle domande e contestazioni proposte dal P.M. e dai Difensori.

Nel caso in cui il processo giunge dinanzi al Dibattimento Monocratico a seguito di opposizione a decreto penale di condanna (emesso presso la Sezione GIP-GUP), con la quale l'imputato ha chiesto al Giudice di emettere il decreto di citazione a giudizio (e non di procedere con rito abbreviato, patteggiamento oppure oblazione), l'imputato non può più chiedere al Giudice Monocratico del Dibattimento il giudizio abbreviato o l'applicazione della pena su richiesta, né presentare domanda di oblazione; in ogni caso, il decreto penale di condanna viene revocato.

Il Tribunale in composizione monocratica è, altresì, competente in materia di **APPELLO AVVERSO LE SENTENZE EMESSE DAL GIUDICE DI PACE**; tale giudizio d'appello ricalca quello previsto dal CPP (artt. 593 e ss. CPP) ad eccezione di una ipotesi particolare: "Oltre che nei casi previsti dall'articolo 604 del codice di procedura penale, il giudice d'appello dispone l'annullamento della sentenza impugnata, disponendo la trasmissione degli atti al Giudice di Pace, anche quando l'imputato, contumace in primo grado, prova di non essere potuto comparire per caso fortuito o per forza maggiore o per non avere avuto conoscenza del provvedimento di citazione a giudizio, sempre che in tal caso il fatto non sia dovuto a sua colpa, ovvero, quando l'atto di citazione per il giudizio di primo grado è stato notificato mediante consegna al difensore nei casi previsti dagli articoli 159, 161, comma 4, e 169 del codice di procedura penale, non si sia sottratto volontariamente alla conoscenza degli atti del procedimento."; in tali ipotesi, pertanto, non si procede alla rinnovazione dell'istruzione dibattimentale, come per il giudizio ordinario d'appello (art. 603/4°c./CPP), ma si dispone all'annullamento della sentenza appellata e la regressione del giudizio al 1° grado, in ragione della peculiare natura conciliativa ed alternativa del procedimento davanti al Giudice di Pace.

Dinanzi al Giudice Monocratico del Dibattimento Penale è, altresì, previsto il **PROCEDIMENTO PER CITAZIONE DIRETTA A GIUDIZIO**, nell'ipotesi in cui, per determinati reati, il Pubblico Ministero emette decreto di citazione a giudizio direttamente dinanzi al Tribunale in composizione monocratica, senza transitare dalle diverse fasi procedurali previste presso la Sezione GIP-GUP, forma il fascicolo per il dibattimento e lo trasmette per la celebrazione del giudizio.

In particolare, il P.M. esercita l'azione penale con la citazione diretta a giudizio quando si tratta di contravvenzioni ovvero di delitti puniti con la pena della reclusione non superiore nel massimo a quattro anni o con la multa, sola o congiunta alla predetta pena detentiva, oppure quando si procede per i reati di violenza o minaccia a un pubblico ufficiale, resistenza a un pubblico ufficiale, oltraggio a un magistrato in udienza aggravata, violazione di sigilli aggravata, rissa aggravata (con esclusione delle ipotesi in cui nella rissa taluno sia rimasto ucciso o abbia riportato lesioni gravi o gravissime), furto aggravato e ricettazione.

Il decreto di citazione a giudizio deve contenere anche l'avviso che, qualora ne ricorrano i presupposti, l'imputato, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, può presentare richiesta di giudizio abbreviato o di applicazione della pena (c.d. patteggiamento), oppure domanda di oblazione.

Almeno sette giorni prima della data fissata per la prima udienza di comparizione, le parti devono, a pena di inammissibilità, depositare in cancelleria le liste dei testimoni, periti di cui intendono chiedere l'esame; prima della dichiarazione di apertura del dibattimento, l'imputato o il P.M. può presentare la richiesta di applicazione di pena patteggiata, oppure l'imputato può richiedere il giudizio abbreviato o presentare domanda di oblazione; se deve procedersi al giudizio, le parti, dopo la dichiarazione di apertura del dibattimento, indicano i fatti che intendono provare e chiedono l'ammissione delle prove; per tutto ciò che non è espressamente previsto si osservano le disposizioni previste per il giudizio ordinario, in quanto compatibili.